



Giampaolo Spinato è nato 50 anni fa a Paderno Dugnano, dove ha vissuto a lungo. La passione del racconto ce l'ha nel sangue: «Non ho mai pensato e detto 'da grande voglio fare lo scrittore'. Vengo da una famiglia di origini modeste, immigrata dal Veneto a Paderno Dugnano. Mio padre era una profusione di racconti. Da piccolo impazzivo per l'ora di Epica. Ma l'epica era anche la voce di mia madre, il suo sguardo intuitivo. Al ginnasio adoravo lo studio era come un istinto primordiale, incomprensibile» (Foto Daniela Parisi)



GIAMPAOLO SPINATO, DA «PONY EXPRESS» A

# Scrivere è un'esigenza, non una

*A Paderno ho imparato a conoscere disagi e problemi della periferia, a interrogarmi*

di SIMONA BALLATORE

— PADERNO DUGNANO —

**IL PRIMO ROMANZO**, «Pony Express», è stato pubblicato da Einaudi nel 1995; «Il cuore rovesciato» edito da Mondadori nel 1999, due anni dopo incontriamo «Di qua e di là dal cielo» per approdare nel 2004 a un'originale trasfigurazione letteraria del rapimento Moro, «Amici e nemici», pubblicato da Fazi nel 2004, un romanzo sul linguaggio del potere e del terrore. Completa il quadro «La Vita Nuova», edito da Baldini Castoldi Dalai nel 2008. Tra le righe dei romanzi pubblicati da Giampaolo Spinato si legge la storia di un percorso. Il cammino dell'autore in compagnia di personaggi che si inseguono nei suoi libri, crescono, incontrano altri personaggi e danno vita a nuove storie. Lo scrittore ci guida nel suo viaggio artistico, frutto di una ricerca espressiva a tutto tondo.

**Come ha avuto inizio il suo percorso nel mondo della letteratura?**

«Non ho mai pensato e detto 'da grande voglio fare lo scrittore'. Vengo da una famiglia di origini modeste, immigrata dal Veneto a Paderno Dugnano. Mio padre era una profusione di racconti. Da piccolo impazzivo per l'ora di Epica. Ma l'epica era anche la voce di mia madre, il suo sguardo intuitivo. Al quarto e quinto ginnasio adoravo lo studio, era come un istinto primordiale, incomprensibile. Per la mia famiglia era difficile

le sostenermi negli studi, hanno fatto molti sacrifici. Anch'io ho sempre lavorato: scrivevo per i giornali mentre studiavo. Ho capito la mia strada solo dopo. Scrivere mi è venuto d'istinto, poi ho deciso di dedicarmi al primo libro, un'esperienza che ti chiede legittimazione e autolegittimazione nel tempo».

**E ha deciso di dedicarsi alla scrittura "come mestiere"...**

«In realtà penso che lo scrittore abbia una forte vocazione, quella del disadattamento. Non si scrive perché si ha qualcosa da dire, non ci si concentra su un progetto per avere la gloria: lo scrittore è un disadattato, circondato da figure che lo ossessionano e che chiedono di essere messe nero su bianco. Il concepimento del racconto è un'esigenza. I miei libri non sono

scritti a tavolino per filosofeggiare su temi complessi. Non bisogna mai rinunciare alla semplicità e al racconto per raggiungere le persone. La semplicità non è banalità, anzi. Nella semplicità può esserci molta poesia».

**Quanto 'Giampaolo Spinato' c'è nelle storie che racconta?**

«Penso che l'esperienza sia un momento pretestuale. I miei romanzi

non sono autobiografici: non si tratta di storie vissute storicamente. Ovviamente con questo non nego che ci sia una parte di vissuto: tutto quello che ho scritto è vissuto, parte da un bisogno infantile di conoscere il senso, il senso della vita e il senso della morte. La realtà aiuta molto ma poi si va oltre, si metabolizzano le esperienze e le si trasformano, aggiungendo



**CREATIVITÀ** Giampaolo Spinato ha pubblicato finora cinque romanzi e diverse sceneggiature

## Una vita tra romanzi teatro e giornalismo

**GIAMPAOLO SPINATO**, nato nel 1960 e cresciuto a Paderno Dugnano e oggi residente a Milano, racconta il suo cammino artistico dalla letteratura al teatro, dal giornalismo all'attività formativa e didattica. Laureato in Discipline dello spettacolo all'Università di Bologna, e con un diploma come assistente alla regia alla Civica scuola d'arte drammatica «Piccolo Teatro» di Milano, dopo cinque romanzi pubblicati dalle più note case editrici e diversi riconoscimenti, continua l'intensa attività espressiva, forte di un amore per la scrittura che non si ferma alle pagine di un libro. Per il teatro ha dato vita a numerose sceneggiature ed è stato tra i primi a sperimentare l'insegnamento della scrittura creativa (oggi anche on line): frutto di questa particolare attenzione per la formazione è la «Bartleby Factory», associazione fondata nel 2005. Collabora con biblioteche comunali e diverse realtà culturali, è stato docente all'Università Statale di Milano e alla Nuova accademia di belle arti (Naba-Design) di Milano.

Sim.Bal.